QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA NUOVA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
13 Settembre 1947
Anno III - Num. 216
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-036, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 190, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 320 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I due diritti

Una parola serena ed obbiettiva sullo sciopero agricolo che minaccia di far marcire molti milioni di quintali di indispensabili generi alimentari.

Niun dubbio che tanto i salariati fissi come i braccianti (ed in genere qualsiasi categoria di lavoratori) hanno diritto di proclamare lo sciopero. E poichè lo sciopero è lotta, è naturale che si scelga il momento più opportuno per abbandonare il lavoro, usando così la massima pressione sulla parte avversa. Ma è anche vero che di fronte a questo incontestabile diritto si erge un altro diritto altrettanto giustificato. E' il diritto della collettività, della nazione. Non si può impugnare una arma, anche la più legittima, contro gli interessi vitali dell'universalità dei cittadini. E questo è norma per tutti, siano lavoratori che industriali o agricoltori. Nel nostro caso le conseguenze dell'uso del diritto di sciopero ricadrebbero su tutti i cittadini, e specialmente sulla classe dei lavoratori, non esclusi i salariati ed i braccianti: anzi questi saranno più duramente ed immediatamente colpiti. Come potrebbero i salariati fissi ricevere la parte del salario pagato in natura, quando il riso, la meliga marcissero nella terra, e le vacche non dessero più latte, e le stalle fossero vuote per mancanza di foraggio? Nessuna moneta li potrebbe risarcire perchè manca la merce. I ricchi trovano sempre modo di provvedersi, ma i lavoratori che vivono alla giornata dovranno soffrire la fame in mancanza di tutti quei milioni di quintali scomparsi. L'inverno si avvicina con lo spettro della più nera miseria; e senza forse gli Stati Uniti invece di aumentare i soccorsi, li falcidierebbero ad un paese che sperpera la sua ricchezza.

Allora, qualcuno potrebbe sostenere che, essendo di fronte due diritti, quello della collettività e quello degli scioperanti, il diritto di questi ultimi debba essere sacrificato. Non è certamente questo il nostro pensiero. Bisogna trovare urgentissimamente una soluzione *intermedia* che risolva il complesso problema, rispettando i legittimi interessi di tutti. Per quel che riguarda i salariati fissi, a noi pare che facile sia la soluzione. Come è noto, i salariati fissi ricevono il salario parte in denaro e parte in natura (grano, riso, meliga, ecc.). La crescente svalutazione della lira falcidia quotidianamente la parte pagata in biglietti. Si alteri l'attuale proporzione fra denaro e beni in natura, a vantaggio di questa ultima. Avremo la scala mobile ideale. Col contingentamento testè proclamato per il grano, e che fatalmente dovrà essere esteso al riso, alla meliga, ecc., gli agricoltori potranno adottare questo temperamento senza soverchio aggravio, sacrificando soltanto (e questo sacrifizio è doveroso) una piccola parte di quanto venderebbero sul mercato libero. Chiamiamolo col suo nome: alla borsa nera.

Più grave è la questione dei braccianti avventizi, la classe più dimenticata, i paria della società. Si è pubblicato, non sappiamo con quanta esattezza, quanto possono percepire in un giorno. Ma si è dimenticato di notare che il bracciante ha necessità di mangiare 365 giorni all'anno, mentre non ha uguale sicurezza di 365 giorni di lavoro. Anche una alta mercede per duecento giorni diventa piccola se diluita in 365! A questa categoria bisogna provvedere. E nell'attesa di riforme organiche atte a migliorare la loro sorte, è bene che gli agricoltori si mostrino, come si suol dire, di manica larga. Ai braccianti spetta un risarcimento per le non liete condizioni in cui si trovano. E' interesse degli agricoltori aiutare gli avventizi con larghezza e senza indugio.

Questa sarebbe la soluzione migliore. Ma se i due diritti in conflitto si irrigidiscono, è doveroso che la questione sia devoluta subito ad un *arbitrato obbligatorio*, chiamando a decidere uomini di intelligenza e di cuore, i quali sappiano conciliare i due diritti. Pensino tutti quale inverno ci minaccia qualora si continuasse nello sciopero. Miseria, fame, sommosse tanto più gravi quanto più inutili. Ricordino tutti che il torchio della Banca d'Italia non può sostituire nè il riso, nè la meliga, nè la carne, nè il latte, nè il burro, nè i salumi, nè lo zucchero. Terribili responsabilità s'assumerebbero coloro che colla loro intransigenza gettassero il paese verso il terribile caos della miseria, della fame. Senza rimedio.

LO SCIOPERO DELLE CAMPAGNE

A Roma si cerca l'accordo

Si attende da Milano una risposta degli agrari - Le parti si incontrerebbero oggi presso il Ministero - Le condizioni base per le trattative

Roma, 12 settembre.

E' proseguita oggi l'azione moderatrice del Ministro del Lavoro on. Fanfani, diretta a indurre i rappresentanti della Confida e della Confederterra a riprendere le trattative e ad avviare la composizione dello sciopero pregiudicante così gravemente l'agricoltura. In questa fase il governo si limita a mantenere il contatto fra le parti in contesa, ma, «se lo riterrà opportuno e utile al Paese», ha dichiarato l'onorevole Fanfani, «interverrà direttamente nella vertenza per ottenere un accordo».

La pregiudiziale posta dalla Confida è che lo sciopero debba cessare all'atto della ripresa delle trattative; la Confederterra subordina, invece, la ripresa del lavoro all'impegno della Confida di discutere ed accordarsi su cinque punti fondamentali dei 54 articoli che fanno parte dell'accordo per i salariati fissi dell'agricoltura. Tali punti sono: maggiore imponibile della mano d'opera agricola e sussidi di disoccupazione; assegni familiari e 13.a mensilità; equiparazione delle tariffe a quelle dei salariati dell'industria mediante introduzione della scala mobile; regolamentazione delle disdette; orari di lavoro, nel senso di stabilire quello per la paga ordinaria e i compensi extra per le ore oltre il massimo stabilito.

Per quanto riguarda i due primi punti la Confederterra li ritiene di competenza del governo, e pertanto rinuncerebbe a discuterli con la Confida. Il ministro del Lavoro non sembra tuttavia dello stesso parere, anche perchè, per quanto riguarda l'imponibile della mano d'opera, il suo Ministero ha predisposto provvedimenti già approvati dal Consiglio dei Ministri in una sua recente seduta.

L'on. Fanfani ha stamane convocato i rappresentanti delle parti in contesa. La conferenza con l'on. Bosi e altri esponenti della Confederterra si è protratta per circa 4 ore. I rappresentanti dei lavoratori hanno nuovamente illustrato all'on. Fanfani le loro rivendicazioni, insistendo in modo particolare sulla questione del maggior assorbimento di mano d'opera mediante l'aumento delle giornate lavorative e l'esecuzione da parte degli agricoltori di lavori di miglioramento e trasformazione fondiaria.

Durante questa conferenza l'on. Fanfani si è incontrato con gli esponenti della Confida giunti in aereo in mattinata. Egli è poi ripartito, sempre per via aerea, alla volta di Milano, alle 14. Il ministro dovrebbe rientrare a Roma al più presto con proposte contenenti i limiti delle concessioni decise dall'organizzazione padronale.

Il segretario della Confederterra in una conferenza ai rappresentanti della stampa ha smentito che lo sciopero in atto possa danneggiare il raccolto del riso, perchè — ha detto — fino a che non avviene lo sgranamento, le piantine del riso possono rimanere anche per molti giorni senza risentire alcun danno. Circa le condizioni di vita dei salariati fissi l'on. Bosi ha pure smentito le affermazioni del presidente della Confida secondo le quali i loro guadagni si aggirano sulle 350 mila lire annue: nelle due provincie di Bologna e Reggio, quelle che impiegano più mano d'opera, i salariati fissi percepiscono fra paga in denaro e prestazioni in natura dalle 214 alle 246 mila lire annue; i braccianti, invece, guadagnano, secondo l'on. Bosi, solo 15 mila lire al mese.

Presso la Confederazione coltivatori diretti si sono riuniti i dirigenti dell'Italia settentrionale, i quali hanno affermato che «è arbitraria la affermazione che i coltivatori diretti avrebbero affiancato le categorie in sciopero e che nei confronti delle piccole aziende sarebbe stata assicurata la mano d'opera necessaria». I dirigenti hanno inoltre confermato che la loro posizione è chiaramente avversa allo sciopero «per stroncare un'agitazione diretta esclusivamente a fini politici».

Uva nera donne rosse

Bologna, 12 settembre.

Man mano che i giorni passano, lo sciopero si arricchisce di casi eleganti, come direbbero gli avvocati: tanti piccoli ed intricati quesiti, legittimi dubbi famigliari, maliziose pulci nell'orecchio sindacale, che bisogna pur risolvere o cavare lì per lì col maggior senno possibile.

Intendiamoci: questa casistica dello sciopero 1947, che turba magari i giovani forestieri, nuovi al clima ed alle battaglie pagane, fa sino ad ora sorridere i vecchi emiliani, i quali ricordano le grosse e complicate agitazioni di quarant'anni fa. Quando, ad esempio, incurante delle moschettate dei carabinieri e delle cariche di cavalleria, un noto agitatore, che era anche falegname, andava promettendo ai proletari delle varie provincie di fabbricare la cassa mortuaria alla borghesia agonizzante: una cassa unica, come unica doveva essere la cooperativa per la quale si batteva.

Un caso elegante di oggi è quello dell'uva. Si sa che vi sono aziende agricole miste, condotte parte a mezzadria e parte in economia, a mano padronale. Sciopero quindi nel secondo settore e lavoro nel primo; ma può capitare anche, come si sta verificando, che un mezzadro, vendemmiata la sua uva, la porti in cantina per mostarla. Ora, se la cantina è condotta in economia, nascono appunto quelle complicazioni: quell'uva che è libera e politicamente rossa alla luce del sole, diventa di un equivoco color nero degenerando a pochi metri dal suolo. Come regolarsi? Se il mezzadro ha i mezzi ed i famigliari per farlo, si mosta la sua uva ed è al riparo da ogni sospetto. Ma se non ha i mezzi ed è vedovo e senza figli e fratelli? Il comitato tecnico di agitazione deciderà caso per caso, muovendo da una cantina all'altra. Risulta in ogni modo che tali sottigliezze si risolvono francamente, nella pratica, e che almeno in parte si avvera il detto biblico: il vino e le donne fanno abiurare i saggi, ossia i cavillosi dello sciopero. Così la agitazione del soprassuolo si compone amichevolmente nel sottosuolo.

Quanto alle donne delle campagne, che hanno fama di essere in Emilia anche più battagliere dei maschi, sono guidate da Novella, come è chiamata alla svelta Novella Pondrelli, già partigiana e contadina; oratrice ed organizzatrice di varie forme di assistenza alle mondine, la quale è stata in Russia ed è animata da molto zelo. La sua comandante in capo risiede a Milano ed è una ex-mondina socialista, dagli occhi strabici e dalle braccia robustissime. Novella gira per la campagna in motocarrozzetta, e come meglio le capita, a spronare alla resistenza le sue compagne.

A Molinella, dove sono cinquemila braccianti e dove i saragatiani sono in maggioranza, lo sciopero è assai criticato. Era meglio, essi dicono, non farlo; tanto non darà risultati soddisfacenti; meglio invece parteciparvi, incrementando il fondo di solidarietà, cioè i sussidi destinati agli scioperanti. L'ultima deliberazione del comitato di agitazione Alta Italia stabilisce che il bestiame da lavoro venga nutrito una volta al giorno e regolarmente quello del latte. La situazione generale si mantiene calma, come dall'inizio dell'agitazione.

g. v.

L'Assemblea Costituente

Anche Togliatti presenta una mozione di sfiducia

Roma, 12 settembre.

E' continuato all'Assemblea Costituente il dibattito sul progetto di costituzione per la parte che riguarda la seconda Camera. Hanno preso la parola gli on.li RUBILLI *(lib.)*, il quale vorrebbe che una parte dei senatori fosse di nomina presidenziale, ROCCA *(com.)*, il quale invece sostiene che la seconda Camera deve essere emanazione della volontà popolare e DI GLORIA *(p.s.l.i.)* che ha chiesto l'ammissione nel nuovo Senato dei deputati con almeno tre legislature; tutti gli altri, dovrebbero essere eletti in suffragio universale.

L'on. Terracini ha quindi comunicato che il disegno di legge sugli accordi italo-svedesi è stato approvato con 286 voti contro 6 ed ha letto poi la seguente interpellanza trasformata in mozione presentata dall'on. Togliatti: «La Assemblea Costituente, di fronte alle misure dell'autorità di P. S. e prefettizie che limitano la libertà di propaganda e le agitazioni e le libertà democratiche in generale, nega la sua fiducia al Governo e passa all'ordine del giorno».

Domani altra seduta.

LA CONFERENZA DI PARIGI

L'America non è contenta del rapporto sugli aiuti

Clayton: "Ho l'impressione che gli europei vogliano la benzina americana per le loro gite di piacere"

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 12 settembre.

«Ho l'impressione che gli europei vogliano la benzina americana per le loro gite di piacere», ha detto il sottosegretario Clayton all'inglese Franks, presidente del comitato di coordinamento della conferenza economica. Era forse la più aspra, ma certamente non la più radicale, delle critiche rivolte dal collaboratore di Marshall al rapporto che le sedici Nazioni dell'Europa occidentale avrebbero sottoscritto lunedì. Ma questo non avverrà: il nuovo energico intervento americano presso la presidenza della conferenza ha evitato che il rapporto venga approvato tale e quale. Sarà riveduto e rimaneggiato e approvato fra otto o dieci giorni, probabilmente dopo una nuova revisione di Clayton.

Gli americani ritengono che il rapporto, nella forma attuale, non soddisferebbe l'opinione americana e non convincerebbe il Parlamento a votare i crediti necessari. La critica di Clayton consiste specialmente in questo: la conferenza non ha raggiunto decisioni positive su alcuni punti essenziali (risanamento dei bilanci statali e indicazione dei provvedimenti idonei adottati, diminuzione delle tariffe doganali, piani di produzione concreti e ben integrati col massimo impiego della mano d'opera disponibile, che è poi quella italiana). L'America vorrebbe anche che esistesse un organo unico per tutti sedici i Paesi, col quale trattare e decidere le questioni di applicazione del piano Marshall. Questo punto e l'altro che richiede un impegno preciso per il risanamento dei bilanci e delle monete sono i più importanti. Sono forse questi i mezzi coi quali l'America si riserva di controllare e guidare l'economia dell'Europa occidentale?

Le critiche americane colpivano, più che tutta la conferenza, specialmente gli inglesi, che hanno una posizione preminente fra i sedici. In queste ultime settimane le relazioni anglo-americane sono assai peggiorate e alcune «gaffes» di Bevin hanno contribuito ad inasprirle: per esempio la sua strana proposta che venga ridistribuito l'oro tesaurizzato dagli Stati Uniti.

Gli inglesi hanno opposto resistenza ad un tentativo di organica integrazione delle economie europee. Agli americani, al contrario, è venuto l'impulso a concludere e ad agire concretamente. E poichè il rapporto finale era improntato piuttosto dalle remore inglesi che dalle esortazioni americane, la conferenza, al momento della conclusione, è entrata in crisi. Ma fra l'America creditrice e l'Inghilterra debitrice, fra chi dà e chi riceve, doveva per forza prevalere la parte economicamente, e perciò politicamente, più forte. E così tutti i sedici, a cominciare dagli inglesi, dovranno sedere ancora al tavolo della conferenza per rivedere il rapporto secondo le indicazioni Clayton.

Domenico Bartoli

Le restrizioni dell'energia a partire dal 15 settembre

Due giorni alla settimana prelievo vietato alle industrie dalle 7 alle 20 - Riduzioni: 10% ai tram, 40% ai teatri, 80% sale da ballo - La disciplina dei privati

Milano, 12 settembre.

Il commissario dell'energia elettrica per l'Italia settentrionale ha emanato il seguente decreto n. 1 valevole in tutte le provincie del Nord a partire dal 15 settembre 1947 e fino a nuove disposizioni.

E' vietato l'impiego di energia elettrica per le seguenti utilità: Produzione di vapore d'acqua con caldaie elettriche; Produzione di calore in apparecchi elettrici industriali che possano essere sostituiti con altri apparecchi a combustibile; Riscaldamento di locali di divertimento o di pubblico ritrovo; Illuminazione pubblicitaria e insegne commerciali; Illuminazione di ingressi in edifici sia pubblici che privati dall'alba al tramonto; Proiettori, ad eccezione di quelli impiegati per ragioni di pubblica sicurezza, per installazioni portuali, ferroviarie e per servizi di pubblica utilità.

Le utenze devono limitare il consumo mensile di energia elettrica alle sotto indicate percentuali del prelievo medio mensile effettuato nei mesi di maggio, giugno e luglio 1947: industrie: 65% del consumo complessivo (esclusi mulini e pastifici); Ferrovie concesse all'industria privata tranvie e filovie urbane e interurbane: servizio trazione 90%, servizi accessori 75%; Illuminazione stradale: 100% sino al 31 ottobre 1947; 125% dal 1° novembre 1947 al 31 gennaio 1948; 100% dal 1° febbraio 1948; Alberghi, ristoranti, caffè, bar, etc: illuminazione 100%; altri usi 65%; Teatri, cinematografi e luoghi di spettacolo pubblico 60%; Sale da ballo, da gioco e locali di divertimento 20%.

Il prelievo mensile negli edifici pubblici e negli uffici non deve essere superiore: per l'illuminazione a quello effettuato nell'ottobre 1946 e per gli altri usi al 65% di quello effettuato nell'anzidetto mese. E' vietata l'illuminazione diretta o indiretta delle vetrine durante le ore diurne e durante la chiusura dei negozi, che dovranno limitare il consumo al 65% del prelievo ottobre 1946.

Il prelievo mensile degli utenti privati deve essere contenuto, per le famiglie fino a 4 conviventi, a 180 kwh. mensili, per ogni convivente oltre i 4 a 35 kwh. mensili. Il consumo massimo non deve comunque superare i 300 Kwh. mensili.

Tutti gli altri utenti non contemplati nelle precedenti disposizioni devono comunque limitare il consumo al 65% di quello medio mensile effettuato nei mesi di maggio, giugno luglio 1947.

A tutti gli utenti con impegno di potenza superiore a 20 Kwh. è fatto obbligo di rilevare ad ogni fine di settimana le letture dei contatori e di registrarle sull'apposita tabella che sarà distribuita a cura del fornitore di energia. Non sono ammesse cessioni di energia fra utenti. I territori serviti dalle imprese distributrici di energia saranno divisi in tre zone, in ognuna delle quali il prelievo dell'energia è vietato per due giorni settimanali consecutivi dalle 7 alle 20 per gli utenti industriali e prima delle 18 per i luoghi di spettacolo pubblico.

Aumento del 40% alle tariffe telefoniche

Roma, 12 settembre.

Le tariffe telefoniche saranno aumentate nella misura di circa il 40 per cento; tale deliberazione di massima è stata adottata dal Comitato interministeriale dei prezzi nella riunione tenuta stasera a Montecitorio.

Il ministro Merlin ha fatto rilevare che, malgrado le elevate tariffe telefoniche, 40 mila domande d'installazione di telefoni giacciono inevase.

I prezzi aumentano anche in America

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 settembre.

In America è in corso un rialzo di prezzi che preoccupa il Dipartimento di Stato e il Ministero del commercio. Il limite dei prezzi era ieri del 40,7 per cento più alto che alla corrispondente data dell'anno scorso; e gli ambienti ufficiali hanno l'impressione che molti aumenti — dei viveri e dei generi di prima necessità — siano provocati da speculatori, i quali contano sui grandi acquisti che il governo dovrà presto fare per dare esecuzione al piano Marshall. I prezzi sono aumentati, soprattutto all'ingrosso, e in modo così rapido questi ultimi che i prezzi al dettaglio non hanno potuto salire con la stessa rapidità. Un'altra causa del rialzo va ricercata negli insoliti acquisti da parte dell'estero: per esempio la Svizzera, che abitualmente esporta latticini, ha in questi giorni fatto degli ingenti acquisti di burro per la riesportazione. Con questa preoccupazione di inflazione, causata da un artificioso aumento dei prezzi, cresce in America il dubbio che anche la vastissima economia americana sia forte abbastanza per rivivificare un'Europa occidentale che non mostra sufficiente vitalità.

f.

A Gstaad si lavora per un parlamento europeo

Gstaad, 12 settembre.

(f.g.) I discorsi di apertura della riunione interparlamentare hanno raggiunto lo scopo preliminare di fare salire la temperatura dell'entusiasmo paneuropeista e di creare una particolare atmosfera in cui i congressisti, superate le rispettive posizioni nazionaliste si sentano anzitutto e soprattutto europei.

Dopo la seduta inaugurale le singole delegazioni si sono riunite in sedi separate per studiare la dichiarazione che è stata votata all'Assemblea del pomeriggio per acclamazione all'unanimità assoluta.

Tale dichiarazione afferma che la guerra non può essere eliminata che da una *trasformazione dell'Europa in una comunità indissolubile e federata*. Essa chiude con l'appello a governi, parlamenti, stampa e a tutti gli uomini e le donne perchè aiutino in ogni modo l'iniziativa federativa.

A parte le decisioni che attendiamo dall'Assemblea qui riunita e che non è detto saranno accettate dai governi e dalla maggioranza dei Parlamenti, tre constatazioni risultano evidenti ed eloquenti.

1) che la quasi totalità dei parlamentari dei dodici Paesi qui rappresentati appartengono a partiti di centro; predominanti la D. C. italiana, l'M.R.P. francese ed il P.S.C. belga. Seguono a ruota i socialisti dei vari Paesi.

Ove perciò l'U.P.E. riesca ad avere influenza sulla politica in Europa, ha già in se stessa la garanzia di equilibrio derivantele dalla spontanea posizione centralista;

2) che l'Assemblea sembra orientarsi in maggioranza verso la tesi sostenuta dal nostro on.le Colonnetti (D.C.) e dal belga (P.S.C.) Gilson tendente ad orientare l'azione dell'U.P.E. anzichè verso i Governi, verso i Parlamenti, vale a dire non verso gli Stati, ma verso i popoli;

3) che la sincera volontà unanime dei congressisti tesa verso un'Europa unita urta contro la dura realtà del sipario d'acciaio.

Le spighe di riso ancora salde sullo stelo

(Dal nostro inviato)
Vercelli, 12 settembre.

Ampi quadrati aurei spiccano e predominano nella verde superficie che senza un'ondulazione si stende fra Vercelli, Pavia e Novara: i campi coltivati a riso. Qua e là striscie verdi screziano l'oro; e il fenomeno è chiaro per chi lo osserva attentamente: in quei punti la spiga matura piega sotto il peso dei chicchi e lo stelo affiora. E' il segno sicuro che il momento di procedere al taglio è venuto; è il segno che ha destato le maggiori preoccupazioni durante questo grande sciopero dei braccianti agricoli nell'Italia Settentrionale.

Preoccupazioni, però, che sono forse state ingigantite e che non sarà quindi inopportuno ridurre alle loro giuste proporzioni.

I proprietari al lavoro

In realtà, di riso per ora non un chicco è andato perduto: questa l'ammissione unanime di tutti coloro — agricoltori e braccianti — coi quali abbiamo parlato. La spiga è dura infatti, e occorre fregare energicamente per staccare il chicco dalla paglia che tenace lo avvolge e dallo stelo. Solo per alcune specie precoci, il taglio si impone a breve scadenza. Ma per questo si battono con un'energia meravigliosa, piccoli proprietari, proprietari diretti coi parenti, colle donne, con i ragazzi. In certi campi della pianura vercellese, già si possono vedere i piccoli caratteristici covoni allineati ordinatamente; in altri, gruppetti di persone intenti al taglio.

Certo, nè il fatto che un danno non si sia ancora prodotto, nè quello che contro tale eventualità si prodighino parte degli abituali lavoratori dei campi, diminuisce la responsabilità dell'altra parte o deve far sottovalutare il pericolo non lontano. Purtroppo tra proprietari e braccianti la lotta, lungi dall'esaurirsi, prosegue serrata.

Nelle ultime quarantott'ore la Confida attraverso i suoi dirigenti nazionali e locali aveva attaccato affermando che lo sciopero dei braccianti non poteva avere nessun substrato economico, che essi percepivano paghe giornaliere oscillanti sulle 1800 lire e che, oltre a ciò, avevano a disposizione tutto quel ben di Dio, sogno e croce dei poveri abitanti delle città: legna, farina, abitazione, ecc. Particolarmente secco in questo senso era stato il manifesto dell'Unione agricoltori di Vercelli.

Ventiquattro ore dopo la Federterra ha contrattaccato; entrando in Vercelli oggi, non si poteva fare a meno di notare altri manifesti che tappezzavano i muri delle case. In essi la Associazione agricoltori viene accusata di aver giocato sull'ignoranza del grande pubblico e «sull'aver volutamente confuso i 3000 salariati fissi (schiavandari) colla massa dei 33.000 braccianti vercellesi.

I generi alimentari, inoltre, dei quali i lavoratori usufruirebbero — continua il manifesto — vengono conteggiati in base al quantitativo assegnato per tessera (che viene ritirata); il litro di latte al giorno spetta ai soli mungitori; [illegible] soltanto vengono percepiti giornalmente in caso di malattia; la contingenza è minore del 44 per cento a quella della industria; «un anno del salario agricolo è valutato 6000 lire».

«E poi — ci ha precisato a Novara il segretario di quella Federterra, Sacchi — non confondiamo salariati fissi con braccianti. Se a Vercelli i primi sono 3000 e i secondi 30.000, a Novara essi sono rispettivamente 3400 e 15.000. E' bene chiarire che per i salariati, le nostre richieste sono di un'entità relativa e vertono essenzialmente sull'istituzione di commissioni paritetiche per il controllo degli abituali licenziamenti di San Martino.

La disoccupazione

«Ma è sulla tutela dei braccianti veri e propri che noi insistiamo. Giudichi lei — ha continuato Sacchi ponendoci davanti un libretto di lavoro — questo caso tipico d'un bracciante che nello scorso anno ha lavorato per sole 125 giornate percependo una paga di circa 100.000 lire. Oltre a migliorare gli assegni familiari, l'assistenza malattie, occorre — ha concluso il segretario della Federterra — dar da mangiare a costoro durante il periodo di disoccupazione».

La quale disoccupazione — eccoci ora a sentire l'altra campana da un possidente di San Pietro a Mosezzo — non esisterebbe. «E' anzi la mano d'opera che ci manca — dice il nostro proprietario — io non ho mai rifiutato lavoro a nessuno, nè d'inverno nè d'estate».

Anche in questo caso il torto e la ragione non stanno probabilmente tutto da una parte e tutto dall'altra. Migliorie specie assistenziali, devono essere apportati alla massa dei braccianti; le condizioni dei quali però non sono certo nei confronti degli altri lavoratori, disperate.

Quanto alla cronaca della quinta giornata di sciopero nel «triangolo del riso» segnaliamo una riunione alla prefettura di Vercelli. La Federterra ha acconsentito a permettere l'arrivo di squadre di tagliariso da altre provincie; i datori di lavoro si sono impegnati a non farle scendere nei campi prima della composizione dello sciopero.

Finalmente, dunque, un primo passo concreto di buona volontà, che, insieme alla mancanza di incidenti e al desiderio di giungere presto ad un accordo lascia a sperare bene per una composizione della vertenza. Tutti indistintamente coloro coi quali abbiamo parlato, dal Vercellese alla Lomellina, al Novarese, hanno espresso la speranza di ricevere presto buone notizie da Roma.

g. s.

Nenni teme che la lotta porti ad atti di forza

Roma, 12 settembre.

Stamattina sono terminati i lavori del comitato centrale del P.S.I. L'on. Nenni ha pronunciato un discorso affermando che la situazione interna si è aggravata per colpa dell'on. De Gasperi. «Io temo — egli ha detto — che le agitazioni e gli scioperi possano portare la lotta sul piano della forza. Penso che si debba arrivare ad un governo di salute pubblica economica, espressivo del più vasto fronte democratico e repubblicano possibile che prenda come base le provvidenze concrete reclamate dalla C.G.I.L.». Vi è un problema dell'unità socialista, ma questa si fa nel P.S.I. che «è aperto a chiunque non ponga se stesso al di sopra della classe operaia. Il P. S. I. è autonomo verso tutti, anche verso i comunisti, ma non verso la classe lavoratrice, dove i comunisti hanno influenza assai forte».

Difficoltà nelle trattative per il contratto dei metallurgici

Accordi di massima per impiegati e apprendisti

Roma, 12 settembre.

Si è chiusa stasera l'importante sessione delle trattative per la stipulazione del contratto metalmeccanici che aveva lo scopo di porre in evidenza la posizione rispettiva delle parti sui più importanti istituti dello stipulando contratto, ma senza che alcun importante accordo sia stato raggiunto.

Gli industriali hanno offerto un contributo maggiorativo del 5% per le ore lavorative prestate dalle 44 alle 48, mentre la Fiom ha insistito invano per una maggiorazione del 10% per le ore tra le 40 e le 48, da destinarsi agli operai occupati.

I lavoratori hanno insistito anche per ottenere una percentuale obbligatoria per i lavoranti ad economia, tanto operai che impiegati, e l'estensione degli scatti di anzianità in una certa misura anche agli operai, innovazioni che da parte industriale non sono state accolte perchè — dice il comunicato della Confindustria — controoperanti rispetto all'interesse della produzione. Di contro a tale richiesta gli industriali hanno offerto premi da corrispondere al maturarsi di un certo numero di anni di anzianità di servizio, nonchè per le festività, le ferie e le indennità di licenziamento, miglioramenti ritenuti inadeguati dalla Fiom, la quale ha insistito altresì per stabilire l'obbligatorietà della mensa o la indennità di mancata mensa.

Accordi di massima hanno potuto essere raggiunti sul trattamento di licenziamento agli impiegati e sui criteri per la disciplina dei cosiddetti discontinui e degli apprendisti.

La catena degli scioperi

Roma, 12 settembre.

Sulle manifestazioni e sugli scioperi in corso si hanno le seguenti notizie. A Messina, in seguito allo sciopero dei poligrafici e dei cartai esteso anche ai tipografi addetti ai giornali, i quotidiani non usciranno. Si prevede che lo sciopero continuerà, così come continuano gli scioperi dei contadini di Mistretta e degli spazzini di Barcellona Pozzo di Gotto.

In conformità alle decisioni prese dal comitato di agitazione di Firenze, è poi in atto da stamane in tutta la provincia lo sciopero della categoria dei dipendenti da enti di diritto pubblico. Allo sciopero hanno aderito tutti i lavoratori inquadrati nell'unione di Firenze. I servizi indispensabili sono però garantiti. Anche le essiccatrici di tabacco del comune di Certaldo e di altri comuni hanno proclamato lo sciopero. Con probabilità il movimento si generalizzerà agli stabilimenti della provincia.

A Padova la segreteria regionale del sindacato autoferrotranvieri ha proclamato lo sciopero generale nel Veneto a partire dalle ore 24 del giorno 15 settembre. A Catanzaro questa sera oltre 300 lavoratori dell'edilizia hanno proclamato lo sciopero generale a partire da domani mattina 13 settembre.

Sospesa per i parastatali l'astensione dal lavoro

Roma, 12 settembre.

La segreteria confederale della C.G.I.L., in seguito alle assicurazioni ricevute dal Sottosegretario al Tesoro, ha dato ordine di sospendere la decisione dell'astensione dal lavoro per un'ora dei parastatali che avrebbe dovuto avere luogo a cominciare da domani 13 corr.

Il Festival di Venezia

Nove film in un giorno

Venezia, 12 settembre.

(a. r.). Troppo presto ci eravamo compiaciuti del mezzo riposo di ieri; subito è venuta la botta in testa, sotto forma di un programma che comprendeva tra mattino, pomeriggio e sera nove films di cui cinque a lungo metraggio; per cui il primato di giorni or sono è stato eguagliato se non battuto e auguriamo ai venturi cronisti che rimanga imbattuto per un pezzo. E ci vorrete scusare se non saremo del tutto imparziali per una volta tanto quanto a distribuzione di spazio. Ma films come «Sirena» o come «L'on. Angelina» li potrete vedere presto su tutti gli schermi; e perciò un cenno a loro riguardo potrà oggi bastare. Mentre uno come «Dreams that money can buy» molto probabilmente non lo si vedrà in proiezione normale e data la sua singolarità merita che ci si soffermi su di esso.

Comunque al mattino dopo «Selva in fiamme», film messicano di discreto onore commerciale, venne dato un solidissimo film cecoslovacco «Sirena» o «Lo sciopero» che ha per soggetto le agitazioni operaie nel centro minerario di Kladno una sessantina di anni fa. Film fatto con grande serietà di intenti e dominio di mezzi interpretativi.

Il pomeriggio era dedicato a un film surrealista; dopo un paio di documentari tra cui quello di Emmer sulle pitture di Gerolamo Bosch si ebbe il «clou» della giornata: «Sogni che il denaro può comprare» prodotto in America l'anno passato; crediamo proprio sia il primo film a lungo metraggio e in tecnicolor di ispirazione schiettamente surrealista che conti il surrealismo mondiale. Questo film (presentato qui in prima visione mondiale assoluta) narra in sette episodi altrettanti sogni di un personaggio afflitto da un complicato complesso psicanalitico.

Altro tecnicolor il film americano «Leave her to Heaven» ci porta, come gusto, agli antipodi. E' un romanzone oleografico che avrà magari la ventura di piacere a molti, basato sul dramma della gelosia che si sviluppa nell'animo di una donna, sino a portarla al delitto, poi al suicidio.

«L'on. Angelina» infine è un divertente film molto popolaresco, anzi romanesco, dove Anna Magnani spadroneggia da par sua

Agonia di Tenda e Briga

I filofrancesi indaffarati a preparare scritte e bandiere

(Dal nostro inviato)
Tenda, 12 settembre.

Riassumo schematicamente le drammatiche vicende dell'inquieta e rattristata valle del Roja svoltesi con un giuoco alterno di sofferenze, gioie, angoscie, speranze, illusioni perdute ormai.

La sera del 28 aprile 1945 ai partigiani italiani che hanno liberato Briga e Tenda alla zona di confine si presentano i delegati del Comité de rattachement à la France accompagnati dai maquis. Primo trapasso di poteri. La zona è separata da tempo dal resto della provincia, vive con la fame seduta a capotavola. Il fiore di lavanda o il legname d'opera che produce, nè i 140 milioni di kw ora delle sue centrali non sono commestibili. Ci si arrangia truffando il bisogno fino al 30 maggio giorno in cui giungono in luogo gli alleati. Secondo trapasso di poteri. L'amministrazione è affidata al C.L.N. Il sindaco italiano si insedia in municipio e il tricolore sventola dal balcone della casa municipale. Ma il 7 giugno il colonnello che rappresenta il generale De Gaulle ottiene si ammainino le bandiere americana, inglese e italiana e che si dia al vento la sola francese. Terzo trapasso.

Il 15 luglio però ecco si ammaina la bandiera francese e risalgono l'italiana, l'americana e l'inglese. Quarto trapasso.

Nella primavera del 1946, recidendo il nostro tricolore per riaprire al traffico la riattata galleria di Vernante il colonnello Gardner dell'A.M.G. diceva testualmente che tale suo gesto simbolico riuniva per sempre Briga e Tenda alla madre patria. E quanti gli hanno creduto.

Che accadrà all'ora zero che separa il giorno 15 prossimo dal giorno successivo? In quell'istante si dovrebbe ammainare la bandiera italiana che cederebbe il pennone alla bandiera francese. Trenta giorni dopo, plebiscito. A due giorni di distanza dalla data fatale nessuno sa nulla di preciso, nessuno ha ricevuto ordini, nè le autorità italiane, nè le autorità francesi rappresentate qui da osservatori.

L'autorità ecclesiastica ha invece già disposto per la sostituzione dei tre sacerdoti che han cura d'anime a Tenda, a San Dalmazzo, a Briga. A Tenda verrà l'abbé Laty, vice parroco di San Rocco di Nizza Marittima. Quando, non si sa.

I filofrancesi, che sono ormai in chiara maggioranza per confessione degli stessi filoitaliani, vanno preparando alla macchia immense plancie visione di legno compensato con scritte inneggianti alla Francia e la sostituzione nel tricolore del verde con l'azzurro.

I filo-italiani si direbbe abbiano già scontato il sacrificio, rassegnati, tristi. Centodieci famiglie già sono partite, altre sessanta sono pronte a seguirne l'esempio. Ma non ci sono mezzi di trasporto.

Ieri sera alla dogana la jeep degli osservatori francesi è stata fermata. I carabinieri hanno sequestrato quattro Sten che erano nella vettura. Questa era la loro consegna. Le autorità superiori hanno dato ordine che i quattro mitragliatori fossero restituiti agli osservatori francesi.

E' tarda sera. Chiedo ancora: «nulla di nuovo?». Mi si risponde da una fonte: «silenzio»; dall'altra «pas encore». Ma pare che domani a mezzogiorno si debbano ricevere istruzioni.

r.

Una linea provvisoria per il confine italo-jugoslavo

Gorizia, 12 settembre.

Alti ufficiali alleati si sono riuniti, oggi, a Udine per delimitare una linea provvisoria di confine tra l'Italia e la Jugoslavia in quelle parti del goriziano in cui la frontiera del compromesso, fissata dalla commissione delle nazioni unite, è ancora suscettibile di variazioni. Il piano per la evacuazione delle forze americane dalla Venezia Giulia e per l'ingresso nelle rispettive zone delle truppe italiane e jugoslave, movimenti che avranno luogo lunedì prossimo, sarà ultimato non appena verrà delimitata la nuova linea provvisoria. Frattanto il maggior generale inglese T. S. Airey, comandante alleato della zona, ha impartito le necessarie disposizioni a due battaglioni di carabinieri italiani e a un battaglione di fanteria. Le truppe americane si sposteranno allo scoccare dell'ora H, non appena verrà da Parigi la notizia ufficiale che gli strumenti di ratifica del trattato sono stati depositati.

Le «zone» in Germania

La Francia aderisce alla tesi della fusione

Parigi, 12 settembre.

La Francia aveva respinto finora le offerte di Londra e di Washington per la fusione della sua zona d'occupazione in Germania con quella già unificata dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il Quai d'Orsay voleva evitare di provocare un peggioramento delle relazioni con la Russia e difficoltà interne causate dai comunisti. Rinunciando però alla politica finora seguita, il signor Bidault ha esposto ieri al Consiglio dei Ministri, e questo pomeriggio alla Commissione degli Affari Esteri del Governo, i vantaggi che la Francia potrebbe trarre da una tale fusione.

La fusione delle tre zone è considerata imminente in tutti gli ambienti politici, i quali precisano che si tratta però di una fusione esclusivamente economica.

Un altro più grave scandalo nel traffico dei passaporti?

Genova, 12 settembre.

Le indagini sulla faccenda dei passaporti falsi procedono alacremente. Agenti della nostra questura sono partiti, oggi, per Milano per fare ricerche della tipografia che stampava i passaporti falsi e che non sarebbe quella di via Monte Napoleone; ma quella sita in via Biglia. Le indagini dovrebbero, in questi giorni, avviarsi a conclusione; ma, sembra, che prima della fine, verrà ad innestarsi in questo scandalo un altro ben più importante, sempre riguardante documenti falsificati.

CRONACA CITTADINA

ALLE 17,30 IN PIAZZA CASTELLO

La protesta delle donne per il rincaro della vita

Una delegazione ha presentato al prefetto 7 richieste di carattere economico

L'annunciata manifestazione delle donne torinesi contro il caro-vita ha avuto luogo ieri pomeriggio. All'ora indicata nei manifesti, cioè alle 17,30, in piazza Castello, non ancora numerose erano le convenute, ma alle 18 le file si affittivano e davanti alla Prefettura si ammassavano in folla le donne recando cartelli grandi e piccoli con frasi di protesta e inviti perentori al Governo a risolvere alcuni problemi annonari ed economici.

Una delegazione composta di impiegate, operaie e casalinghe, ha chiesto di conferire col Prefetto. Al rappresentante del Governo le donne hanno fatto sette richieste: provvedimenti immediati contro il carovita, applicazione del tesseramento differenziato, distribuzione regolare dei generi tesserati, disposizioni per impedire che i tessuti dell'U.N.R.R.A. vadano dispersi alla borsa nera, limitazioni dell'energia elettrica uguali a quelle delle altre città, approvvigionamento di legna e carbone, provvedimenti per i pensionati.

Il Prefetto ha fatto notare che a molte richieste non poteva dare risposta alcuna in quanto investivano problemi di carattere nazionale e non provinciale. Egli ha assicurato, tuttavia, che avrebbe immediatamente informato il Governo — come lo informa regolarmente di tutto ciò che avviene nella provincia — delle richieste avanzate dalle donne torinesi.

L'applicazione del tesseramento differenziato avverrà quando la commissione comunale avrà esaminato tutti i reclami — ha proseguito il Prefetto — ed entro settembre saranno distribuiti due Kg. di pasta e altri generi. A proposito del combustibile per l'inverno il dott. Ciotola ha assicurato che entro settembre sarà possibile ritirare 50 Kg. di coke quale anticipo su cinque quintali assegnati ad ogni nucleo familiare.

Il trasporto immediato della legna e del carbone non è stato possibile perchè occorrevano duemila carri ferroviari e solo recentemente Roma ha assegnato per Torino tre tradotte.

Il prefetto ha poi smentito che la nostra città abbia limitazioni più gravi di energia elettrica che le altre. E' certo però che la situazione in questo campo si presenta più delicata che l'anno scorso poichè dovremo cedere alla Francia le centrali di Valle Stretta e del Moncenisio. Proprio ieri — ha informato il dott. Ciotola — erano giunti i prefetti francesi dell'Alta Savoia e di Chambery per fissare le modalità della cessione. Ha ricordato poi che i tessuti U.N.R.R.A. sono di cotone e non di lana e che saranno distribuiti appena pronti.

Le donne hanno ancora lamentato che il pane della tessera sia scuro mentre a borsa nera è sempre possibile trovare quello bianchissimo ed hanno pregato il dott. Ciotola di far presente al Governo che le torinesi sono stanche di promesse. Poi, dal balcone della prefettura hanno letto alle dimostranti le dichiarazioni del Prefetto che in parte le hanno lasciate contente e in parte no.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Per le celebrazioni del '48

Appello alla Francia perchè rinunci alle annessioni in Val Roja - Il tesseramento differenziato e il problema del latte

Nella seduta di iersera al Consiglio Comunale, il liberale Malchiodi ha presentato un ordine del giorno in cui — a nome dei cittadini torinesi — rivolge una preghiera al Governo francese, affinchè rinunci alle sue pretese politiche e militari su Briga e Tenda e lasci libere le due città italiane. Il Sindaco trasmetterà l'o.d.g. al Console francese.

Il Sindaco ragguaglia il Consiglio sul programma per le manifestazioni del Centenario del '48. Esse si dividono in tre grandi settori: uno storico-culturale a cura di un Comitato di studiosi piemontesi diretti dal prof. Antonicelli; uno per le realizzazioni pratiche che abbraccerà tutte le mostre delle attività produttive: industria, commercio, agricoltura, artigianato; uno per le manifestazioni internazionali.

Sulle sperequazioni verificatesi nell'assegnazione delle categorie A, B, C, per il tesseramento differenziato, interroga il democristiano Peyron. L'Assessore Doro sostiene che gli errori sono dovuti a insufficiente documentazione delle pratiche; per non cadere in favoritismi per troppa larghezza si è ristretta la valutazione ai principi generali fissati dal Governo. Ad ogni modo si procederà ad una revisione che non è ancora completata per lentezze burocratiche. I ricorsi finora presentati sono 30 mila. Le operazioni saranno ultimate prima dell'entrata in vigore del nuovo tesseramento.

L'assessore Doro passa a trattare del problema del latte, che dichiara tuttora grave in quanto si nota una forte diminuzione della produzione. Da Roma si annuncia un decreto che istituirà l'ammasso del latte per contingentamento. Appena sarà entrata in atto la nuova organizzazione si procederà alla nomina di un Comitato per la raccolta e la suddivisione del prodotto fra le tre maggiori città dell'Alta Italia: Torino, Milano e Genova. Il Comune ha già ottenuto l'assegnazione di 3 mila casse di scatolette di latte americano in polvere per l'integrazione invernale. Nei prossimi mesi è prevista una notevole limitazione delle razioni fissate dal tesseramento.

Carte annonarie e ricorsi

Il Servizio disciplina consumi avverte che il termine utile per la presentazione dei ricorsi contro eventuali errate assegnazioni alle categorie B e C scade il 16 corrente. Da questa data non saranno più accettati neppure i documenti integrativi.

Due ceffoni ad un ragazzo

Il rag. Carlo Borghesio, di cui abbiamo parlato mercoledì scorso nel pezzo «Un ragazzo percosso a sangue dal proprietario di un'auto», ci ha scritto che le cose stanno diversamente da quel che erano apparse in un primo tempo: egli precisa di aver dapprima redarguito in modo corretto il Giordano, il quale aveva proferito oscene volgarità all'indirizzo di sua madre. Il Giordano ripetè la frase e il Borghesio — come risulta dalla sue lettera — colto dall'ira gli allungò soltanto due ceffoni: l'atto fu deplorevole inquantochè nessuno, per nessuna ragione, deve farsi giustizia da sè: ma bisogna riconoscere che la provocazione fu grave.

Il certificato medico del Maria Vittoria accennava a dieci giorni di guarigione, ma non che al ragazzo fossero stati asportati tre denti e che avesse la mandibola fratturata. Il Borghesio aggiunge che nessuna denuncia è stata sporta contro di lui dalla famiglia del ragazzo, e che la polizia non ha preso alcuna misura nei suoi confronti.

Boll. meteorologico: mass. 27, min. 15,1, med. 22,2; press. 746; um. 54; vento calmo; cielo sereno. **Previsioni**: cielo ancora in prevalenza sereno; foschia nelle ore antimeridiane; temperatura in aumento.

Il magistrato interroga i condannati di Casale

Informano da Roma che al Ministero di Grazia e Giustizia non è giunta da Novara risposta in merito all'esistenza dell'istanza di revisione del fascicolo dei condannati di Casale; ma al Ministero è giunto un rapporto del P. G. della Corte d'Appello di Torino, nel quale si avvertono le autorità dell'esistenza di tali istanze di revisione.

Intanto la magistratura torinese ha completato ieri l'interrogatorio dei detenuti. Il dottor Gedda, Pubblico Ministero, si è trattenuto a lungo, tre ore circa, con lo Zola. E' stata pure sollecitata una risposta da parte della Corte di Cassazione di Roma, onde definire la sorte dei cinque.

L'ex-prefetto di Savona alla Corte d'Assise Straordinaria

Martedì 16 s'inizierà un processo che avrebbe dovuto svolgersi a Savona ma che è stato rinviato davanti alla nostra Corte Straordinaria d'Assise per legittima suspicione. Si tratta di un gruppo di nazifascisti che dopo l'8 settembre imperversarono nella provincia di Savona consumando reati d'ogni genere, specialmente saccheggi, requisizioni e fucilazioni talora per semplice rappresaglia. Per lo scoppio d'una bomba in una osteria, frequentata da repubblichini e da tedeschi, vennero prelevati gli avvocati Renato Wuillermin e Cristoforo Astengo, il primo già consigliere comunale di Torino e capo dell'ufficio legale della Sip e il secondo, figlio del senatore Astengo. Naturalmente i due disgraziati cittadini nulla avevano a che vedere con quello scoppio, tanto più che sembra sia stato originato per l'imprudente maneggio di una bomba da parte d'uno dei clienti dell'esercizio. Wuillermin e Astengo furono vittime innocenti di una crudele rappresaglia.

Nel gruppo che sarà tradotto martedì alle Assise mancano sei imputati perchè latitanti. Saranno presenti perchè detenuti sette imputati. Uno è in libertà provvisoria. Tra i detenuti è l'ex-prefetto di Savona al quale si impute la condanna a morte di sette antifascisti, tra i quali appunto Wuillermin e Astengo. Fu perfino proibito che i familiari annunciassero il loro decesso nelle comuni inserzioni necrologiche dei quotidiani.

L'ex-prefetto è inoltre imputato di essersi fatto consegnare dalla Polizia Tributaria generi da essa sequestrati, riso, pasta, olio, scatolame, nonchè cipria, profumi, saponi e acqua di Colonia, di cui si appropriò per uso personale. Il processo durerà parecchie udienze e sarà presieduto dal consigliere Cialente.

Condannato a morte fuggito nel Messico

Al Ministero di Grazia e Giustizia è pervenuta notizia dalle autorità messicane che uno dei maggiori imputati nel processo svolto si alla nostra Corte Straordinaria d'Assise contro la Brigata nera di Chivasso s'è sottratto alla giustizia e alla grazia riparando in quel paese con passaporto e generalità false. Si tratta del latitante Antonio Mercanti condannato a morte. Appena giunto nel Messico s'è presentato a quelle autorità notificando che il passaporto era falso e non corrispondeva al suo nome e specificando d'essere stato condannato per reato politico. Quelle autorità, preso atto dell'arrivo del Mercanti, ne hanno avvertito l'autorità italiana. Per tale reato non vige, com'è noto, l'estradizione.

I Caduti del Martinetto

Per mantenere vivo il ricordo di tutti i patrioti che i fascisti trucidarono, durante i mesi della occupazione, al poligono del Martinetto, la sottosezione dell'A.N.P.I. che ha sede nel rione di Lucento invita i partigiani, i reduci, gli ex-internati e i cittadini alla commemorazione dei Caduti, che avrà luogo domani alle 10,30 sul luogo del sacrificio.

Assegnazione straordinaria di pasta, zucchero e grassi

L'apposita commissione inviata a Roma, in seguito alla deliberazione del consiglio delle leghe e composta dai rappresentanti della C.d.L., dall'assessore all'annona e dal direttore della S.E.P.R.A.L., è stata ricevuta dall'Alto Commissario per l'Alimentazione, al quale ha esposto la situazione veramente critica della nostra città.

L'Alto Commissario, in seguito alle insistenze della commissione, vista la situazione di disagio della nostra città, ha assicurato: la distribuzione, entro il mese di settembre, di Kg. 2 di pasta a tutti gli aventi diritto e di gr. 150 di margarina e gr. 50 di altri grassi; una regolare distribuzione di zucchero (in settembre si avrà una nuova distribuzione di gr. 300). Verrà inoltre fatta un'assegnazione straordinaria supplementare destinata a particolari categorie: q.li 470 di zucchero, q.li 800 di pasta e riso, n. 93.000 scatole di salciccie di sangue e quantitativi di olio d'oliva e di carne congelata, che saranno prevalentemente destinati ai pensionati ed agli istituti dei vecchi e, infine, una seconda distribuzione dei pacchi A.V.I.S. entro il mese corrente.

L'Alto Commissario ha inoltre preso tassativo impegno affinchè nel modo più assoluto siano evitati ritardi nelle prossime distribuzioni dei generi tesserati a Torino, promettendo infine un aumento nell'assegnazione dei grassi per la stagione invernale a favore di particolari categorie.

La Commissione ha anche interposto i suoi uffici presso il Ministero dei Trasporti, affinchè l'assegnazione delle tradotte per il trasporto del combustibile avvenga al più presto, nel maggior quantitativo possibile, ed al riguardo ha ottenuto sicure promesse di concessione.

ANNONARIA

Polenta o pasta «Zea Mais». - Da mercoledì 17 corr. i consumatori della città potranno ritirare 500 grammi di pasta di granoturco «Zea-Mais» oppure 500 grammi di farina da polenta, contro tagliando n. 5 generi vari. Prezzo della pasta L. 80 per razione.

STATO CIVILE

Rungger Caterina ved. Wulhard, a. 76; Ferrero Rosa, a. 44; Garbino Alberto, a. 51; Perlino Martino, a. 88; Cristando Maria ved. Boeris, a. 61; Demichelis Giovanni, a. 56; Bellando Ernesto, a. 7; Costantino Anna ved. Quaglia, a. 68; Turinetto Teresa, a. 67; Prella Eraldo, a. 64; Cavanna G. Battista, a. 82; Casassa Maria, a. 79; Grosso Concetto, a. 62; Forneris Maria, a. 86; Bertolini Ferruccio, a. 35; Sforza-Visconti Rosa m. Manfredini, a. 25; Bersa Giovanni, a. 82; Venezia Giovanni, a. 57; Capra Pietro, a. 52; Tersiola Vincenzo, a. 18; Bertolino Paola ved. Nasolo, a. 76.

BORSE

La quota è stata oppressa in apertura da cospicue vendite, soprattutto di fuori piazza, dovute all'estremo alleggerimento di posizioni ancora estese. Interrotiasi bruscamente questo movimento, una vivace reazione, alimentata da buone compere di Fiat e di Montecatini per fine ottobre e per fine settembre, ha risospinto violentemente il mercato sulla via della ripresa. I valori primari si sono allentati facilmente in chiusura sulle quotazioni di ieri, che sono state raggiunte con qualche storno anche dalla maggior parte dei comparti. Diffusamente debole l'intero comparto dei titoli di Stato, il dopoborsa azionario non ha rivelato novità di rilievo.

Titoli	11	12	Titoli	11	12
[illegible]	75 [illegible]	75 50	Borsig.	2350	2400
Ren3½	76 —	75 50	Nebiol.	670 —	645 —
» t. a.	76 25	75 60	[illegible]	500 —	475 —
Red3½	65 75	65 75	Mont.	2960	2900
» t. a.	65 75	65 50	Fivaid.	1340	1340
Ren5%	80 65	80 10	Ilva	360 —	350 —
» t. a.	81 [illegible]	80 10	Ansald	716 —	675 —
Red5%	81 [illegible]	81 25	Viscosa	17 200	17 500
» t. a.	81 [illegible]	81 25	Olr	4200	4250
Ric3½	75 [illegible]	74 75	Cotton.	1200	1200
» t. a.	75 [illegible]	75 —	[illegible]	1950	2010
Bm.49	96 [illegible]	96 10	Rum.	480 —	470 —
» 50-I	94 90	94 90	Mon.p.	3425	[illegible]
» 50-II	94 10	94 70	M.cat.	631 —	635 —
» 51	95 25	95 10	Zucch.	1800	1810
» 51 A	89 25	89 —	Union	890 —	910 —
Bng.48	96 90	96 70	Carl.It.	6030	6000
» 50 S	93 70	93 10	Bergo	4600	4700
Fer3%	285 —	285 —	FornR.	3400	3400
Iri 4½	435 —	435 —	FornF.	1560	1600
CH 4½	478 —	478 —	M.A.I.	10 000	9100
[illegible]	852 —	852 —	Stella	220 —	220 —
[illegible]	920 —	920 —	Valdar.	3525	3525
Ter4½	410 —	395 —	[illegible]	720 —	730 —
+5% 33	300 —	300 —	Sade	1240	1240
+5% 37	255 —	255 —	Sarde	100 —	100 —
S.Paolo	482 —	482 —	Ferrar	550 —	550 —
» 3,5%	409 —	409 —	Sism	1900	1900
» 5%	461 —	461 —	Want.	1720	1705
Migl.	475 —	475 —	[illegible]	875 —	875 —
» 4%	485 —	485 —	Gilard.	925 —	925 —
[illegible]	435 —	435 —	Frigi	875 —	600 —
A.Gen.	16 400	17 100	[illegible]	1740	1790
Medit.	6700	6300	Lin.gos.	900 —	820 —
Merid.	4575	4300	Talco	12 000	11 750
Tor. N.	265 —	266 —	[illegible]	7780	7770
Italgas	56 50	58 —	Cemen	6200	6200
Sip	1400	1300	Fiat	1700	1700
Terni	517 —	490 —	[illegible]	5200	5150
P.O.E.	394 —	385 —	[illegible]	3750	3750
[illegible]	370 —	400 —	Ang.P	1625	1625
[illegible]	5000	5625	[illegible]	—	1000
[illegible]	965 —	980 —	[illegible]	4600	4670
Marelli	1800	1850	[illegible]	4500	4500
Fiat	1970	1980	Rinasc.	10 000	9600
[illegible]	270 —	280 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2300; New York 680; Svizzera 160.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 9600; marengo 6200-6700; sterlina cart. 1650-1700; dollaro carta 680-685; franco sv. 170-173; franco fr. 200-218; oro fino 1070-1050; argento 19-20.

Comincia il campionato

La tradizione vuole grosse sorprese nella giornata inaugurale del torneo

Questo Campionato di calcio che durerà da settembre a luglio, comincia male. Comincia, cioè, mentre ancora in molte società della massima Divisione dirigenti e giocatori sono in aperto dissidio per questioni economiche, e ciò non giova certo a entusiasmare la gran massa degli appassionati.

A parte ciò, mancano nel programma della prima giornata, incontri di grande rilievo. Potrebbe fare eccezione quello di Milano tra Internazionale e Modena, ma quanti dubbi si hanno sul valore e sull'efficienza di queste due squadre! Si sa che l'Inter, affidata alle cure tecniche di Meazza, che ha lasciato definitivamente lo sport attivo per il compito di allenatore, ha rivoluzionato i propri ranghi spendendo qualche cosa come duecento milioni in acquisti, ma la preparazione è avvenuta in tale segretezza che la forza della compagine non è nota. Domenica i nerazzurri non sono riusciti a battere il Vigevano: tuttavia questo risultato non ha che scarso valore informativo e l'Inter vera ha ancora da rivelarsi. Un'incognita è lo stesso Modena che dopo aver esordito benissimo in Svizzera, s'è fatto battere in casa, e per 2 a 0, dal Bologna.

Punteremmo senz'altro su di un folgorante esordio juventino se la squadra bianconera potesse disporre subito di tutti gli elementi che comporranno in seguito il suo reparto difensivo, destinato, nel breve volgere di poche settimane, ad essere completamente sostituito. La Juventus affronta invece la prova sul terreno dei grigi con fiduciosa baldanza per quanto riguarda il suo attacco e con preoccupazione per la «tenuta» della difesa. In questa partita la parola è quindi agli attacchi.

Non si hanno notizie precise del Napoli, che sarà il primo avversario del Torino sul campo di via Filadelfia. Però, mentre i granata riusciranno comunque ad allestire una formazione forte, gli azzurri, secondo le indiscrezioni giuntecl, dovranno ricorrere a numerosi rincalzi, essendo tuttora indisponibili parecchi titolari.

Due parole per gli altri incontri. Livorno-Vicenza, Fiorentina-Roma, Atalanta-Bari si presentano sotto il segno dell'equilibrio. La neo-promossa Lucchese s'è attrezzata per figurare bene anche nella massima categoria e sarà interessante vederla senz'altro alle prese col Genova che ha un attacco notevolmente migliorato rispetto all'anno scorso. Il Milan sarà a Roma contro la Lazio e potrebbe anche vincere. Il Bologna ricevendo la Pro Patria, sembra sicuro del fatto suo. E così la Sampdoria, anche se la Triestina ha lavorato sodo per puntellare la sua inquadratura.

LUIGI CAVALLERO

I compensi ai giocatori e un severo monito di Barassi

Roma, 12 settembre.

L'ing. Barassi, interpellato in merito all'atteggiamento assunto da alcuni giocatori in conseguenza della definizione e regolamentazione dei rapporti economici con le società, ha così espresso il pensiero della Federazione calcistica: «Nessuna comunicazione del genere è pervenuta alla Federazione da parte dell'associazione calciatori. D'altra parte il verbale della commissione nominata a Perugia è, nel testo, inequivocabile. Le conclusioni che sono state comunicate per la loro applicazione alla Federazione, risultano concordate con i rappresentanti dei giocatori: non ho ragione di credere a quanto mi si dice. Non posso che disapprovare forme tendenziose che fanno ricordare analoghi ripiegamenti dello scorso anno. Comunque pongo in guardia i giocatori da colpi di testa che per la verità non credo si verificheranno, poichè le conseguenze potrebbero essere particolarmente gravi per loro. In base ai regolamenti vigenti vi è una normale procedura per ogni discussione e primo dovere di ogni giocatore è quello di porsi a disposizione della sua società. La federazione non mancherebbe di colpire con energia ogni forma di imposizione perchè è necessità assoluta per il calcio italiano il dare finalmente un ordine a questa materia».

Il Premio Santhià oggi a Mirafiori

Oggi a Mirafiori, alle 15, seconda giornata di corse al trotto con la disputa del Premio Santhià (L. 300.000; m. 2000) al quale sono rimasti iscritti Alpigiano, Pegaso (2500); Serbolò, Rocchino, Orbetello, Giunone, Osnago (2520); Orvieto, Perosso (2540); Ennio (2550). Indichiamo Orvieto, Perosso, Ennio.

Onorificenza

Il Dott. Rag. *Arturo Gennaro Caterina*, amministratore e socio delle S.a.r.l. Norditalica films e Castelfilms, Milano, è stato insignito della Commenda dell'Ordine di Nostra Signora di Betlemme.

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE «LEONARDO DA VINCI»
via *San Francesco da Paola* n. 20 *Torino* - *Telefono* 51-608.
Sono aperte le iscrizioni per la sessione autunnale di esame d'idoneità al I e II Corso di *Scuola Tecnica Industriale Parificata*. (Valore legale studi ed esami).

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 46. T. 91-908.

SEGUENDO LA CRONACA

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE avverte i suoi compratori che non avendo esposto alla Fiera di Torino, potranno rivolgersi in via *S. Dalmazzo* 15 dove troveranno le camere matrimoniali Rustiche a L. 79.000 e le cucine Rustiche a L. 40.000 nonchè le sale e camere classiche Barocco e Rinascimento, a prezzi, che come il solito non temono concorrenza.

LA SARTORIA MORBIDELLI avendo rinnovato il proprio negozio, ha voluto arricchirlo di un completo assortimento di impermeabili di attualità, a complemento dei suoi abiti di tradizionale buon gusto. Invita pertanto la Clientela ad esaminare attentamente le sue modernissime vetrine di *corso Vittorio Emanuele* 48.

ANCORA PER POCHI GIORNI AL MOBILIFICIO DEI MILLE *prezzi eccezionali per una eccezionale vendita di camere e sale Rinascimento Fiorentino e Barocco.* Tra qualche giorno intanto sarà lanciata la famosa camera Rustica «Signoria» a prezzo che non teme confronti. *Via dei Mille* 30.

AUMENTANO LE TARIFFE TRANVIARIE!! Non ve ne preoccupate; acquistate subito un'ottima bicicletta di marca, da O.V.E.R., via Goito 17. *Pagamento rateale* fino a 10 mesi; minimo anticipo; pronta consegna.

COSTANTINI - via Roma 33 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

COMUNICATO «CITTONE - TAPPETI»
la più antica e rinomata Ditta riaprirà a giorni la sua sede totalmente rinnovata. *Cittone* informa che è in grado di offrire le più pregiate qualità di tappeti persiani ed orientali. *Cittone* vi suggerirà l'arredamento signorile più attuale e di buon gusto, e vi prega di attendere dal fare qualsiasi acquisto del genere.
Ditta Cittone di Roberto e Alberto Cittone - *via Giovanni Giolitti* 1 bis e *via Lagrange* 10. Telefono n. 47-550.

LE MACCHINE DA SCRIVERE VENDUTE A RATE
della *Soc. Merlo e C.* (*via Garibaldi* 26, *Torino*) hanno messo moltissime persone che ne hanno bisogno — e non possono fare l'intera spesa — in condizione di poter ottenere senza ritardi questo indispensabile strumento di lavoro. Affluiscono le richieste di informazioni e schiarimenti alla Società venditrice. Le macchine sono vendute senza aumento di prezzo.

SI VENDONO A RATE LE CUCINE ECONOMICHE
in questi giorni molto ricercate in seguito alle migliorate disponibilità di combustibile. Chi le vende a rate, senza aumento di prezzo, è la *Soc. Merlo e C.*, *via Garibaldi* 26, *Torino*. Informatevi nel vostro interesse.

BICICLETTE A RATE SENZA ANTICIPO
vende sempre la *Soc. Merlo e C.*, *via Garibaldi* 26, *Torino*.
Sulle biciclette, di ottima qualità, anche se vendute a rate, non sono applicati aumenti di prezzo, per nessuna ragione.

TESSUTI AUTUNNO INVERNO
nell'assortimento completo, sono presentati nei due noti negozi *Figli di C. Serra S. A.* (*via Carlo Alberto* 44 e *via Madama Cristina ang. Silvio Pellico*) come sempre a prezzi convenientissimi.

ALLOGGI - UFFICI
non tinteggiateli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 195 ang. c. Dante.

LA SARTORIA MANZINI
Avverte la spettabile Clientela di aver riaperto il negozio in *via Mazzini* 2 (*Telefono*: 43-275) con le migliori stoffe estere e nazionali.

MOBILI TRIVERO
classici e moderni. Prezzi convenientissimi. *Via Bogino* 23.

Sullo schermo: *Quella che non devi amare*, di S. Wood.

La consueta commedia degli errori. L'onesta mogliettina d'un impiegato di banca, per compiacere al marito, accetta di fingersi consorte del più intimo amico di lui, un celebre «inviato speciale», che aveva fatto credere al suo editore di aver preso moglie.

L'inganno prende un inaspettato sviluppo; le bugie si succedono, condizionandosi; e di equivoco in equivoco la commedia si arruffa, risolvendosi poi nel più roseo dei modi. Sin dalle prime mosse il film ha uno sviluppo scontato, ma l'amenità di certi episodi (quello, per esempio, dello scarpaio che ha l'ossessione di strisciare sotto i tavolini del *tabarin*), il brio non sempre artificioso di certe situazioni, e l'amabile scioltezza della recitazione di Claudette Colbert e di Don Ameche, ne correggono la meccanicità, ne fanno un abbastanza azzeccato filmetto di trattenimento e di svago. vice

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia «Bambini di Venezia».
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella): ore 16 e ore 21, due spett. con nuovi importanti debutti. Prenotazioni 49-988.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Orch. Zeme 21.
LIDO GAY: 21-1 Orch. Silvestro. Si piove danze in via Pomba 7.
CLUB MAGENTA 11 ore 21 Danze Orch. Barbi, canta Pina Aurora.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante, 21 orchestra Valdemar. T. 682-131.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
SALETTA: Danze 16 e 21 Gilardi.
CAFFE' DANCING: Nizza 34 ore 21
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: 16 e 21 Compagnia «Bambini di Venezia».

CAFFE' «DANCING» NIZZA
via Nizza 34 - angolo Caraccavia.
Questa sera inaugurazione del nuovo elegante dancing col Quintetto *Gazzolino* canta Rinaldo Sorano. Locale accogliente con annesse sale da gioco e biliardo.
Prenotaz. tavoli: Telef. 689-436.

BALLARE BENE
è piacevole nelle serate dell'ormai prossimo inverno, sarà facile ad ottenersi frequentando *Scuola De Benedetti*, p. *Carignano* 6.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I falchi del fiume giallo» Randolph Scott, Ruth Warrick, Ellen Drew. Ultimo ore 22,20.
ASTOR: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Quella che non devi amare» Claudette Colbert, Don Ameche, R. Foran. Ultimo ore 22.
CORSO: «Tarzan contro i mostri» Johnny Weissmuller, Nancy Kelly, Jonny «Boy Sheffield». Ult. 22,30.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» R. Russell, Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO: «La donna che voglio» Joan Crawford, Spencer Tracy. Ap. ore 20,15; U. 22,30.
IDEAL: «Panico» Viviane Romance, Michel Simon. Ap. 14.
NAZIONALE: Una notte a Rio (Technicolor) A. Faye, D. Ameche.
STATUTO: «Flicka» (Technicolor).
HOLLYWOOD: «Il sole spunta domani» E. G. Robinson, O' Brien. Inizio spettacoli ore 14.
PRINCIPE: «Sperduti nell'Harem» (Gianni e Pinotto). U. 22.
ALPI: «Fantasma dell'Opera» (Technicolor) Nelson Eddy.
ELISEO Le tre donne di Casanova.
ASTI: «Fantasma dell'Opera».
PALERMO: Ritratto Dorian Gray.
AQUA: I ragazzi di via Paal. V.
SOCIALE: Scandalo a Filadelfia.
V. VENETO: Bernadette. J. Jones.
VINZAGLIO: Bernadette. Ap. 16.
S. PAOLO: «Arsenico e vecchi merletti» (C. Grant, P. Lane).
FREJUS: «Dagli Appennini alle Ande», «Topolino». Varietà.
LUCENTO: La corsa della morte.
ITALIANO: Due sorelle di Boston.
APOLLO: «Quelli della Virginia».
MODERNO: «Aquila nera».
Piemonte: 2 ragazze e 1 marinaio.
RADIUM: «Anche i boia muoiono»
NUOVO: «Bernadette» J. Jones.
OLIMPIA: Un genio in famiglia.
EDERA: «Corsa della morte» Succ.
MONVISO Erasso ha bussato porta
TITANIA: «Gianni e Pinotto in società» 21 in avanspettacolo, complesso fisarmonico. Successo.
NONO: «Temporale d'estate».
DORA: «I cospiratori» Lamarr.
ODEON: «Questa terra è mia».
PO: «Corregidor» E. Landi.
EXCELSIOR: «Libro della jungla».
COLOSSEO: Il libro della jungla.
Astra: «Gunga Din» Fontaine. 19.
ROMANO: «Gloriosa avventura».
TORINO: «La bella e la bestia» Jean Marais, Josette Day.
LUX: «La magnifica bambola» Ginger Rogers, B. Meredith, Niven.

Folla, folla, folla!
AL DORIA
per la produzione *Paramount*:
SEGRETARIO A MEZZANOTTE
con
Rosalind Russell
Fred Mac Murray

LA SCALERA
per il suo Decennale
lancia i maggiori films americani
Il Numero due sarà
SFOLGORIO DI STELLE
con **ELEANOR POWELL**
e la famosa orchestra negra
CAB CALLOWAY
Imminente a Torino

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Ritmi e melodie - 12,10: Pagine vocali di C. Debussy - 12,40: Repertorio fonografico - 13,15: Arie e brani di opere liriche - 14,25: Musica leggera - 17: Schönberg: Ode a Napoleone - 17,15: Quartetto di pianoforti - 17,35: Musicisti d'America - 18: Soprano Margherita Pignoni - 18,25: Musica da ballo - 19,10: Orchestra d'archi - 20,25: Rêveries musicali - 20,45: Festival cinematografico di Venezia - 21: Botta e risposta - 21,40: Orchestra ritmo-sinfonica - 22,20: «Gelosia», un atto di V. Brignole.

Rete rossa (To. II, m. 204,3). - 13,10: Orchestra d'archi - 13,45: Jazz - 14,00: Motivi popolari - 14,35: Musica operistica - 17,15: Musica da ballo - 18: Coro della Cappella Sistina diretto da Don Lorenzo Perosi - 19,10: Attualità sportive - 19,15: Canzoni italiane - 19,40: Musica da ballo - 20,25: «Tristano e Isotta» di Wagner.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Demichelis Giovanni
Proprietario Caffè Fortino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **[illegible] Candida**, il figlio **Gino** colla fidanzata **Risso Maria**, la sorella **Francesca** ved. **Bertino**, i fratelli **Bartolomeo** e **Giuseppe**, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Pia**. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Urbino 38 ang. via Cigna.

La famiglia **Risso** prende viva parte al dolore della famiglia **Demichelis** per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-618

Venerdì mancava all'affetto dei suoi

Ramella Tullio

Ne dànno il triste annuncio i genitori, la sorella, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluggia il giorno 13 corr. alle ore 16. (28130

La famiglia **Napoli** prende viva parte al dolore del socio e cugino per la prematura perdita del caro **TULLIO**.

Dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Agostino Caudano
Stella al merito del lavoro

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Ludovica Garducco**, il figlio ing. **Tommaso** con la consorte e bimbi, il fratello **Francesco** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 8,30 partendo da via Figlie dei Militari 25, indi la cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Moncalieri.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lungo soffrire, in seguito a infortunio sul lavoro è deceduto in Sospiro (Cremona) (63107

Germani Egidio
d'anni 58

La moglie **Lina**; le figlie: **Rita** col marito **Gellardo Benetti** e piccola **Silvana**; **Maria** col marito **Carlo Morello** e piccola **Rosellina**, lo annunciano a funerali avvenuti. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Prella Eraldo

Lo piangono inconsolabili: il figlio, le figlie, i generi, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Antonio Cecchi n. 5 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Fides Gu. Fun. 7, S. Chiara 12, L. 38745

E' spirato serenamente munito dei Conforti Religiosi

Bertani Guido

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Dante di Nanni 68 (già via Villafranca). Serva la presente di ringraziamento a quanti interverranno ai funerali.

Gu. Fun. Paz, v. S. Tommaso 5, L. 45146

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Carlo Caffiero Perazzini

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, figli, genitori, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali, domenica 14 ore 8,30 da via Perrero 20.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

6 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

COMBINAZIONE officina elettrotecnica-elettromeccanica dispongo locale nuovo metri quadrati 150. Telefonare 40-953. 58008
INIZIO Strada Superga alloggio ammobiliato in villa 5 grandi camere affittasi. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino. 13072
LOCALE centrale adatto magazzino ingrosso tessuti comprerebbesi affitterebbesi. Telef. 43-576. 57248

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSISTENTE tessitura abile, lunga pratica richiedesi da importante lanificio provincia Torino. Indicare età, posti occupati, referenze pretese e qualifica sindac. Scriv. cassetta 9942 SPI Torino.
ASSUMESI abilissimo stampista conchiglista saldatore autogeno praticissimo. Presentarsi via Da Verrazzano 1. 69184
CERCANSI coniugi soli per portineria stabilimento marito autista. Telefonare 40-354. 64267
CERCASI donna tuttofare pratica cucina. Pagella, Perrone 4.
CERCASI giardiniere ammogliato senza figli per villa collinare. Scriv. cassetta 7109 SPI Torino.
CERCASI tecnico trafilatore tutti metalli. Scrivere cassetta 4081 SPI, Torino. 52211
CONIUGI cercano brava ragazza tuttofare ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria cerca esperto ispettore produttore referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 59006
NOBILE signora con numerose proprietà cerca giovani coniugi quali amministratore dama compagnia disposti accompagnarla varie residenze. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 56145
ODONTOTECNICO finito provettissimo cercasi urgentemente da studio prim'ordine. Telef. 81-406.
PER villa signorile cercasi autista capace disimpegnare mansioni giardiniere domestico referenziato. Telefonare 40-354.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace cucina. Tel. 50-548.
STABILIMENTO meccanico cerca provetti pulitori. Scrivere cassetta 8930, SPI, Torino. 83048
TORREFAZIONE moderna cerca provetta banconiera. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. 59095

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

IMPORTANTE fabbrica saponi profumati finissimi cerca rappresentanti provinciali possibilmente motorizzati, introdotti profumerie drogherie. Referenze. Scrivere cassetta 392 N, SPI, Milano.
MEDICO specialista odontoiatria introdottissimo rappresenterebbe deposito serie case ramo. Referenze, garanzie. Dr. Tavani, Galliera 39, Bologna. 18870
VIAGGIATORE provincia Cuneo rappresentante primaria Casa lubrificanti cerca. Esigonsi referenze pratica ramo dimostrata introduzione, curriculum, stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 59176

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

GENEROSA mancia riportando documenti borsa smarrita auto tratto corso Vinzaglio, Ferreri. Tel. 61-685. 59445
MANCIA 10.000 consegnando cagnetta maltese bianca nera pelo lungo. Dellavalle, via Basilica 2.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A privato vendesi Olivetti studio, calcolatrice automatica 4 operazioni, addizionatrici elettriche, tavoli studio. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. 59333
COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-036. 16766
LEGNAMI costruzione pensilina sbalzo m. 4 poutrelles vendonsi. Telefonare 70-038. 59011
QUADRI Alessandro Lupo Micheletti pelliccia agnellone vendonsi. Telefono 75-305. 59317

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

TOPOLINO perfetto vende privato. Portiere Galileo Ferraris 55.
VENDO micromotore buone condizioni 15.000. Telefonare 83-770.

COMUNE di S. DAMIANO MACRA
(CUNEO)
AVVISO D'ASTA
Il 24 settembre 1947 ore 10 avrà luogo nel Comune un unico incanto a candele vergini per la vendita di un lotto ceduo faggio e 450 pini silvestri al prezzo base d'asta di L. 14.000.000. Offerte aumento minimo 200.000.
S. Damiano Macra, 3 settembre '47
Il Sindaco: DURANDO

COMUNE DI AISONE
Giovedì 18 c. m. alle ore 11 avrà luogo nella casa Comunale di Aisone un pubblico e definitivo incanto per la vendita del lotto ceduo comunale «CIAVALET» a prezzo base di asta di L. 6.557.000.
Documenti e Capitolato d'oneri sono visibili presso Segreteria Comunale nelle ore di ufficio.
Aisone, 10 settembre 1947.